

COMITATO DIFESA LAGO D'IDRO E FIUME CHIESE

Relazione di fine stagione anno 2007

Al Commissario per la Regolazione
del lago d'Idro e del Fiume Chiese
Ing. Ettore Fanfani
C/o Regione Lombardia
Struttura Sviluppo del Territorio
Via Dalmazia
25100 BRESCIA

Alla Comunità Montana di Valle Sabbia

Al Comune di Idro

Al Comune di Anfo

Al Comune di Bagolino

Al Comune di Bondone

Alla Provincia di Brescia
Settore Pianificazione Territoriale
Via Milano n 13 Brescia

All'Associazione " Vita Fiume Chiese "
25081 Bedizzole (BS)

Oggetto: Osservazioni sulle modalità di interpretazione ed applicazione del Regolamento per la gestione coordinata del lago d'Idro e dei serbatoi dell'Alto Chiese. Anno 2007.

In data odierna lo scrivente Comitato osserva che **finalmente le disavventure del lago d'Idro hanno avuto una significativa favorevole svolta** fin dal giorno 4 Febbraio quando le campane del duomo locale hanno dato la buona notizia della ricomparsa del Deflusso Minimo Vitale del lago verso il fiume Chiese: situazione che permane a tutt'oggi dopo le convulse trattative partite tra la fine del 2006 e l'inizio del 2007; ricordiamo il succedersi degli interventi che hanno permesso il lieto evento:

1. La Regione Lombardia (22 nov 2006): in vista della messa "fuori esercizio della galleria ENEL per il giorno 08 gennaio 2007", invita il Commissario Regolatore a disporre sulla ripartizione delle erogazioni in Chiese in modo da poter **avvicinare gradualmente il livello del lago alla quota 367.00 m s.l.m e quindi permettere lo sfioro naturale** dalla traversa di Idro delle portate affluenti a lago".
2. **Commissario Regolatore (29 dic. 2006) risponde alla R. L. che persistendo una grave situazione siccitosa con affluente meno di 10m³/s non è possibile ottemperare l'invito**, e per evitare gravi turbative idrauliche, igieniche ed ambientali al fiume Chiese sub lacuale verranno

trattenute solo le portate eccedenti i 10 mc/s. (Nel frattempo viene utilizzata la galleria degli agricoltori per scaricare l'acqua in entrata (che è ancora meno di 10 m³/s) con l'obiettivo di ovviare alle temute turbative sublacuali, il risultato è: che in data 08 gennaio 2007 il lago rimane a quota 366,21 e non raggiunge lo sfioro previsto dalla Regione ed atteso con ansia dai rivieraschi).

3. 11 gennaio 2007 **I rivieraschi occupano la sala consigliare del comune di Idro** chiedendo al Sindaco l'emanazione di una Ordinanza che prenda posizione contro le scelte del Commissario e venga trattenuta la maggior quantità di fluente possibile in modo da raggiungere nel più breve tempo il DMV. In modo particolare si vuole contrastare il disegno di dimostrare l'impossibilità di avere il DMV e la relativa situazione ottimale. (Il presidio verrà sospeso soltanto dopo l'instaurarsi del DMV e l'emanazione di una ordinanza del sindaco volta ad impedire la rimozione dello sbarramento in terra battuta predisposto sul canale ENEL; i rivieraschi vogliono garanzie che il DMV finalmente raggiunto venga garantito anche dopo la fine dei lavori mediante la **costruzione di una soglia o "stramazzo" ad una quota che garantisca il DMV**).

Da questa situazione sono scaturite altre numerose iniziative ed incontri istituzionali fra cui:

- **Esposto alla Procura della Repubblica da parte del Coordinamento delle Pro-Loce che contesta le scelte del Commissario Regolatore,**
 - Un susseguirsi di **incontri in Prefettura** tra le parti interessate che, per prima cosa (11/01/07) prendono in esame la regola operativa del commissario in modo che dalla galleria degli agricoltori non vengano rilasciati più di 7 m/s, poi, (22/01/2007) vista l'insufficienza del precedente provvedimento che si riduca ulteriormente lo svaso a valle di soli 3,3m³/s.
4. **04 febbraio 2007 – viene raggiunta la quota di soglia delle paratoie ed inizia lo sfioro naturale.**
 5. 31 marzo 2007 La provincia di Brescia pubblica **il piano stralcio di emergenza sul lago d'Idro**. L'intervento della protezione civile predispone uno specifico piano di emergenza per rischio idrogeologico – idraulico da adottare sul lago, questo provvedimento convince il RID a rimuovere il vincolo restrittivo di quota massima a 367 deciso nel 2004 e concede di raggiungere una quota di massima regolazione a 368,50 ed una quota di massimo invaso a quota 369,00 m slm. (Al proposito ricordiamo che non viene toccato il Regolamento di gestione che fissa il livello minimo in 3,25 m al di sotto del livello di massima regolazione dell'invaso qualunque esso sia stabilito).
 6. 23 maggio 2007 Viene sottoscritto **in Prefettura un protocollo d'intesa tra comuni rivieraschi, Enel ed agricoltori** che, fra mille riserve ha l'obiettivo di sostenere la quota del lago a 367,20 m slm e chiede la **revoca delle ordinanze** emanate dai sindaci rivieraschi di non togliere lo sbarramento in terra battuta sul canale ENEL.
L'ENEL, limitatamente alla stagione irrigua 2007, si dichiara disponibile ad erogare dai bacini a monte oltre ai volumi supplementari e straordinari ulteriori volumi d'acqua allo scopo di mantenere la quota di lago raggiunta e relativo DMV.

Il riassunto riportato ci può fare capire l'andamento della stagione irrigua che coincide anche con le maggiori esigenze dei comuni rivieraschi ed irrigui; **non è ben chiara se la lamentata minor produzione idroelettrica (- 40%) sia dovuta all'interruzione della galleria ENEL per lavori di manutenzione o se derivante dalla minor produzione degli autoproduttori (centraline) che mai compaiono nelle trattative** e quant'altro, ma **che si fanno sentire vivacemente attraverso i consorzi irrigui di 1° e di 2° grado che protestano anche nel mese di gennaio per carenza d'acqua a valle !!??** (protestano perché viene accumulata acqua nel lago !!??)

Dopo anni di incomprensioni, liti e sopraffazioni arriviamo ad avere il DMV molto prima della stagione irrigua e di positivo notiamo che con afflussi notevolmente scarsi dall'inizio dell'anno il

livello del lago si è mantenuto in una fascia compresa tra la quota 367.50m.slm e 368,50 arrivando a fine stagione irrigua a quota di 368,30 .

Si è dimostrato raggiungibile L'assunto sempre invocato dal Comitato difesa Lago che iniziando la stagione irrigua a quote ottimali con il bilanciamento delle perdite di quota mediante gli aiuti dei bacini a monte si raggiunge lo scopo di ottemperare le necessità irrigue e turistiche; il dislivello massimo raggiunto all'interno della stagione irrigua è stato infatti di solo cm 68 .

La situazione del mantenimento del DMV anche dopo la fine della stagione irrigua e nonostante la decadenza dell'Accordo Prefettizio ci fa ben sperare per il futuro e ci ha indotto a riflettere sull'attuale favorevole stato di fatto; **dobbiamo vigilare** perché non si ripetano le situazioni degli ultimi anni, tanto più che ci sono le premesse per risolvere il nodo della sicurezza; i rapporti dell'ARPA dell'agosto 2007 sul monitoraggio della paleo-frana in sinistra idrografica del fiume Chiese nel comune di Idro dicono che con l'istallazione di particolari sonde potrà essere approntato un presidio di monitoraggio "in tempo reale" che darà le garanzie di allarme e sicurezza più volte sollecitate dal Registro italiano dighe con valutazioni tempestive circa l'evoluzione della frana nel suo complesso. Invero non si è mai capito bene se i provvedimenti restrittivi del RID fossero dettati da reali situazioni di pericolosità o se invece servissero come strumento per trarre vantaggi particolari dalla generale insicurezza creatasi .

Riassumendo, confermiamo che in questo momento ci troviamo in una situazione ottimale raggiunta da:

1. mobilitazione generale della popolazione dei Comuni Rivaschi,
2. Azione legale del Coordinamento delle pro loco e dei comitati ambientalisti,
3. determinazione dell'ENEL di riacquistare una immagine meno negativa presso la pubblica opinione,
4. intervento personale del Ministro per l'Ambiente,
5. interessamento della Comunità Europea,
6. Stralcio del Piano di emergenza provinciale riguardo il rischio ideologico-idraulico del lago d'Idro,
7. interessamento della Prefettura che non vuole in rivolta un dipartimento della sua giurisdizione .

E' dimostrato il fatto che per non incorrere in crisi ricorrenti va rivisto tutto il concetto delle regolazioni stagionali, mentre l'attenzione sui livelli deve essere seguita lungo tutto l'arco dell'anno.

Comunque decisive saranno le chiarissime disposizioni di tutela di cui alla Direttiva Europea 2000/60 e del D.Lgs 152/2006 che dettano norme inequivocabili .

Da sottolineare che **i Consorzi Irrigui non possono essere nostri diretti interlocutori in quanto portatori di interessi che esulano dai veri bisogni dell'agricoltura creando così incomprensioni generali .**

Rimaniamo comunque sempre in vigile attesa delle proposte di una nuova REGOLA DI GESTIONE definitiva per il lago d'Idro e del relativo ENTE gestore sperando che l'accordo tra la Regione Lombardia e la Provincia Autonoma di Trento possa portare all'armonizzazione delle azioni di salvaguardia delle acque del lago d'Idro e del fiume Chiese.

Per il Comitato Difesa Lago d'Idro e Fiume Chiese
Il Presidente
Franco Rovatti